

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il ricordo del sacrificio delle migliaia dei militari appartenenti alla divisione « Acqui » in relazione ai drammatici fatti che seguirono all'8 settembre 1943 nelle isole di Cefalonia e di Corfù è ancora particolarmente vivo non solo nella memoria dei superstiti e dei parenti dei caduti, ma di tutti —:

se il Governo non intenda, finalmente, commemorare in maniera adeguata il grande sacrificio e l'eccezionale valore di quei combattenti, istituendo una giornata di commemorazione da celebrarsi preferibilmente nella città di Acqui che ha dato il nome alla divisione e provvedendo ad adeguata commemorazione anche nei luoghi che furono teatro di quel valore.

(2-00251)

« Borghezio ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri di grazia e giustizia e dell'interno, per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato da organi di informazione radiotelevisiva e di stampa nei giorni 15 e 16 ottobre 1996, agli atti di un procedimento penale in corso presso la procura della Repubblica di Palermo si troverebbero deposizioni di un collaborante della medesima procura, Tullio Cannella, che coinvolgono un parlamentare della Repubblica;

in particolare, il collaborante avrebbe sostenuto: « Il Bagarella, per rafforzare il suo discorso, mi disse che, ad esempio, c'era "Alfa" che si stava muovendo per far abolire o modificare il 41-bis e che era andata a Corleone ove, addirittura, si era incontrata anche con le di lui sorelle cui aveva fatto promesse in tal senso. ... Il

Bagarella aggiunse anche che "Alfa", pur facendo parte di uno schieramento politico importante, aveva molte difficoltà a muoversi perché le "tagliavano i passi"... »;

in altri passi rivelati alla stampa, i magistrati della procura della Repubblica di Palermo scrivono che di « Alfa » ha parlato insieme con « Epsilon » il collaborante calabrese Franco Pino, consentendo così di identificare l'onorevole Tiziana Maiolo quale « Alfa »;

tali dichiarazioni del collaborante Tullio Cannella sono totalmente false, prive di alcun riscontro obiettivo, tanto che lo stesso collaborante negli atti resi noti avrebbe sostenuto: « nulla posso dire circa la rispondenza al vero del fatto narrato dal noto esponente di Cosa nostra... »;

il procedimento penale avviato dalla direzione distrettuale antimafia di Catanzaro a seguito delle dichiarazioni del collaborante Franco Pino nei confronti degli onorevoli Tiziana Maiolo e Vittorio Sgarbi si è concluso con l'archiviazione, stante la accertata manifesta falsità delle dichiarazioni del collaborante Franco Pino;

secondo quanto sostenuto dai magistrati della procura della Repubblica di Palermo, tali dichiarazioni del collaborante — insieme ad altre dichiarazioni *de relato* dello stesso collaborante, tendenti ad accreditare la tesi politica di una presunta contiguità del movimento politico Forza Italia con le organizzazioni criminali, e in particolare con Cosa nostra — non sarebbero penalmente rilevanti e pertanto non darebbero luogo a procedimenti penali nei confronti dell'onorevole Maiolo;

in conseguenza di ciò, tali dichiarazioni non sono sottoposte ad alcun vaglio processuale, né alla possibilità da parte delle persone chiamate in causa di poter proporre denuncia per calunnia;

gli atti riportanti tali dichiarazioni dovrebbero essere coperte da segreto investigativo;

nelle scorse settimane l'onorevole Tiziana Maiolo, nel corso di alcune interviste

televisive, ha fatto riferimento a presunte irregolarità e illegalità compiute dalla procura della Repubblica di Palermo nel corso della operazione denominata « Oceano » —:

se intenda accertare, anche attraverso una ispezione ministeriale presso la procura della Repubblica di Palermo, come e per responsabilità di chi atti sottoposti a segreto investigativo siano stati divulgati agli organi di informazione e le ragioni per cui dichiarazioni non rilevanti a fini penali siano allegate agli atti di un procedimento, eventualmente verificando se, attraverso la raccolta e la diffusione di tali dichiarazioni, la procura della Repubblica di Palermo abbia perseguito l'obiettivo di lanciare sospetti infamanti nei confronti di parlamentari della Repubblica e di un movimento politico;

se intenda verificare se il comportamento del collaborante Tullio Cannella risponda ai requisiti richiesti dalla legge per accordare i privilegi previsti dal programma di protezione dei collaboranti;

se il collaborante calabrese Franco Pino, le cui dichiarazioni nei confronti degli onorevoli Tiziana Maiolo e Vittorio Sgarbi siano risultate false e calunniatorie, sia tuttora sottoposto al programma di protezione dei collaboranti;

se abbia avviato o intenda avviare la revisione della posizione del collaborante Franco Pino;

quali iniziative il Governo intenda intraprendere a tutela della onorabilità dei cittadini dai danni derivanti da dichiarazioni calunniose o comunque infamanti rivolte loro da criminali che così agiscono per evidenti ragioni di interesse personale;

quali iniziative il Governo intenda assumere affinché il processo penale sia, come prescrive la legge, il luogo di accertamento della responsabilità penale di precisi e circoscritti fatti delittuosi e non sia

trasformato surrettiziamente in uno strumento di azione politica nei confronti di parlamentari e di movimenti politici.

(2-00252) « Sgarbi, Bonaiuti, Donato Bruno, Giovanardi, Rebuffa, Parenti, Previti, Berlusconi, Dell'Elce, Frattini, Floresta, Garra, Vito, Colletti, Saponara, Biondi, Serra, Maiolo, Selva, Calderisi, Mancuso, Mitolo, Nan, Trantino, Poli Bortone, Possa, Taradash, Fragalà, Neri, Sanza ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

il 16 ottobre 1996 il quotidiano *il Manifesto* ha pubblicato il drammatico appello sulla condizione delle donne in Afghanistan, che di seguito si riporta nel testo integrale, insieme alle firme di sottoscrizione iniziale:

« In pochi giorni le donne dell'Afghanistan sono tornate indietro di secoli. Il divieto di studiare, l'espulsione dal lavoro, la lapidazione delle adulate, l'imposizione del velo integrale sono stati i primi atti di Governo dei giovani sedicenti rivoluzionari afgani. Tutto questo senza che da noi si siano levate voci di indignazione; per non parlare della connivenza di alcuni Stati. Profondamente offese da questa nuova criminale manifestazione contro le donne del fondamentalismo islamico, chiediamo al nostro Governo di esprimere una ferma condanna. M.R. Cutrufelli, E. Doni, P. Gaglianone, E. Gianini Belotti, L. Levi, D. Maraini, A.M. Mori, C. Ravaioli, M. Serri, C. Valentini, V. von Roques, Rossana Rossanda, Lea Melandri e red. Lapis, Biancamaria Pomeranzi, Giancarla Codrignani, Luisa Morgantini, Pinuccia Cazzaniga, Lidia Menapace, Alessandra Mecozzi, Patricia Lombroso, Marina Forti, Giuliana Sgrena, Marinella De Nigris e Onda Rosa di Napoli, Udi di Catania, Liliana Rigamonti, Giuliana Berlinguer, Mara Baronti, Adriana Buffardi, Maria Grazia Ruggerini,

Maria Merelli, Paola Nava, Daniela Violante, Susanna Calvelli, Susanna Gianfrancesco, Lia Niccoli, Grazia Neini, Vania Calvisi, Alice Calvisi, Laura Lauri, Stefanella Campana, Raffaella Silipo, Claudia Ferrero, Sara Ricotta, Stefania Miretti, Laura Carassai, Alessandra Comazzi, Cristina Caccia, Guido Tiberga, Marco Zatterin, Osvaldo Guerrieri, Alessandro Mondo, Cesare Roccati, Francesco Manacorda, Aldo Cazzullo, Salvatore Rotondo, Tiziana Longo, Emanuela Marinucci, Brunella Giavara, Silvano Costanzo, Vanna Gualandi, Priami Gigliola, Fernanda Galimberti, Carla Mollo, M. Emilia Sartini, Roberta Balotti, Silvana Mammi, Paola Porzio, Antonella Colafranceschi, Annalisa Arcangeli, Pilar Cotronei, Giulio Vittorangeli e Ass. Italia-Nicaragua di Viterbo, Walter Giardino, Marisa Muratori e Ass. donne sanremesi, Carla Nespoli, Bruna Bellante, Gabriella Pirolì, Claudia Padovani, Red. di Casorate di Non solo notizie, Luigi Sammarco e Città nuova di Spoleto, Luciano Della Mea, Ilda Bartoloni, Paola Agnello Modica, Anna Atzori, M. Grazia Bacchi, Elisa Cannone, Giovanna Ciccarone, Luciana Cicconi, Anna Cinti, Gianna Covolo, Teti Croci, Patrizia di Berto, Donatella Ferraris, Sandra Ferretti, Tamara Ferretti, Aurora Forti, Luigi Fransesini, Susanna Giuliani, Daniela Livi, Laura Mentasti, Nadia Pagano, Camilla Porcelli, Rosi Rinaldi, Maria Teresa Rodriguez, Anna Salfi, Martina Scuderi, Stefania Spizzichino, Maria Troffa, Laura Verbigrazia, Zdzislawa Zawacka, M. Antonietta Tissi, Giuseppina Ciuffreda, Margherita Granero, Imma Barbarossa, Paola Franchi, Stefano Semenzato, Giulio Marcon, Gianni Rocco, Matteo Luciani, Sirio Conte, Milena Zulianello, Umberto Radelli, Lucia Corbo, Piera Albicocco, Silvia Sindaco, Valeria Palumbo, Giovanni Iozia, Angela Allegri, Noela Levi, Laura Salza, Valentina Volpi, Patrizia Vismara, Maria Luisa Celotti, Adele Cerizza, Giovanni Padovani, Marinella Correggia, Comitato 3 giugno di Milano, Coordinamento lesbiche di Milano, Forum delle

donne, Prc di Milano, Punto Donne, Mariana C.se (CO), Quaderni Viola, Gabriella Finzi, Emma Baeri di Catania, Gruppo Venerdi di Catania, Gisella D'Angelo, Norina Cannova, Ass. Hobelix di Messina, Ass. Chirone di Messina, Tribunale diritti del malato di Messina, Cric di Messina, Carmen Cordaro, Silvana Salandra, Tamara Vidan di Messina, Assemblea permanente delle donne della Funzione pubblica Cgil di Como, Piera degli Esposti, Gabriella Turnaturi, Bimba De Maria e Rosalba Levi, Irene Bignardi, Maria Rossini, Bia Sarasini, donne (e uomini) dell'Ist. naz. della nutrizione (Roma): Giulia Ranaldi, Giuditta Perozzi, Antonella Matteucci, Elisabetta Figus, Simona Baima, Fabio Mobili, Dario Sbrocca, Riccardo Di Domenicantonio, Diana Bellovino, Maurizio Di Felice, Elena Mengheri, Sabrina Lucchetti, M. Paola Santini, Raffaella Canali, Mauro Serafini, Ilaria Peluso, Giuseppe Maiani, Andrea Ghiselli, Laura Rossi, Marilena Marzia, Isabella Sabelli, Elisabetta Toti, Fabio Virgili, Mirella Nardini, Generoso Santaroni, Luisa Marletta, Emilia Carnovale, Laura Pizzoferrato, Pamela Manzi, Stefano Nicoli; Centro Differenza-Comunismo: Sancia Gaetani, Giovanna Coni, Daniela Frascara » -:

quale sia il giudizio del Governo su quanto sta avvenendo in Afghanistan;

quale sia il giudizio del Governo, cui l'appello sopra riportato direttamente si rivolge, sulla situazione in cui si sono venute a trovare le donne di Kabul, in esso denunciata;

pur nella consapevolezza della complessità della situazione afghana, tuttora aperta ai più diversi esiti politici e militari, con terribili sacrifici per la popolazione civile e in particolare per le donne, quali iniziative intenda assumere sul piano internazionale, e in sede ONU, rispetto a quanto denunciato nell'appello.

(2-00253)

« Boato ».